

Il consiglio ha concluso ieri il dibattito iniziato la settimana scorsa

Regione: approvata la mozione programmatica da PCI, PSI, PSDI e PRI

Successo della maggioranza: la DC ritira le mozioni in cui criticava l'operato della giunta - L'intervento del compagno Velletri - Varato dall'esecutivo il piano per gli asili nido

Il consiglio regionale ha approvato ieri il documento programmatico presentato da PCI, PSI, PSDI e PRI un mese fa, all'atto del rimpasto della giunta. Hanno votato a favore 30 consiglieri (comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani); contro si sono espressi democristiani, missini e liberali (19 voti); si è astenuto il consigliere di Democrazia proletaria. Nella stessa seduta di ieri, nel corso del dibattito, la DC ha annunciato il ritiro delle mozioni, presentate a suo tempo, in cui si rimproveravano alla giunta pretese «inadempite» e «prevaricatorie».

Alle 9,30 la manifestazione del SUNIA

Corteo per l'equo canone dall'Esedra a SS. Apostoli

Saranno consegnate a Ingrao un milione di firme per la riforma degli affitti - Le adesioni delle organizzazioni democratiche della capitale

Manifestano oggi nella capitale gli inquilini provenienti da tutta Italia per sollecitare la legge di riforma degli affitti, l'equo canone, il regime unico dei suoli, il programma decennale per la casa. Da piazza Esedra, alle ore 9,30, partirà un corteo che attraverso Via Nazionale raggiungerà piazza SS. Apostoli. Di qui una delegazione si recerà alla Camera per consegnare al presidente Ingrao un milione di firme raccolte in favore della riforma degli affitti. All'iniziativa, promossa dal SUNIA nazionale, hanno aderito il PCI, il PSI, il PDUP, la FGCI, la PGS, i sindacati della CGIL e della UIL, l'associazione degli IACP, la lega nazionale delle cooperative per abitazione, l'Istituto nazionale per l'urbanistica, la federazione dei piccoli proprietari immobiliari, la lega per le autonomie e i poteri locali, l'Unione inquilini, la UDI, l'ARCI-UISP.

La larga adesione alla manifestazione è sintomo dell'adesione del consenso di

Espressa dalla giunta e dai gruppi consiliari

Ferma condanna in Comune degli atti di violenza

Il lavoro dell'assemblea capitolina ieri sera si è appuntato soprattutto sull'ennesima mole di delibere che sono ancora da smaltire. A conclusione della seduta, i relatori di diversi gruppi e la giunta hanno però voluto esprimere il loro sdegno e la loro condanna per i gravi e ripetuti episodi di teppismo politico verificatisi nella capitale.

La compagna Anita Paquali, che ha preso la parola per il nostro partito, ha denunciato il crimine obiettivo di provocare un clima di allarme e di disordine, giungendo che il fermo atteggiamento dell'amministrazione costituisce un saldo punto di riferimento per la città; ed anche per questa ragione sollecitiamo la giunta a concludere la nostra campagna di fronte al Comitato per l'ordine democratico, per consentirgli di svolgere una permanente attività di orientamento. Alla condanna si sono uniti Meta (PSDI) e il DC benché mentre lo assessore Frasca, che presiede l'assemblea, ha espresso la netta ripulsa dell'amministrazione capitolina. (Analogia presa di posizione da parte del gruppo consiliare democratico dell'IACP).

Subito dopo, il compagno Guerra ha sollevato, ottenendo la maggioranza, il problema dei guasti arrecati dal nubifragio abbattutosi, nella notte tra mercoledì e giovedì, sui quartieri di Trullo, Trullo e dei soccorsi allestiti dal Comune.

Sindacati e Regione indicano nuovi posti di lavoro per i disoccupati

La possibilità di arrivare in tempi rapidi all'assunzione di varie centinaia di disoccupati è stata l'obiettivo dell'Acca e all'Atac è emersa nel corso di un incontro che si è svolto l'altro giorno tra i rappresentanti della giunta regionale e delle confederazioni sindacali. Alla riunione - indetta per proseguire il confronto sull'ordine di lavoro per l'occupazione - hanno partecipato gli assessori Spiazini e Panizzi e, a nome di CISL, Uil, Vetriano, Venanzi e Minelli.

Il PSDI entra nella giunta al Comune di Rieti

Dopo l'ingresso nella giunta provinciale, avvenuto giovedì, il PSDI è entrato nella giunta comunale di Rieti. L'esponente socialdemocratico Rolando Ciancagelli, al termine del dibattito, ha delegato all'edilizia privata, scolastica e sportiva. Presiederà, inoltre, la commissione di consultazione alla favore dell'ingresso in giunta del PRI si sono espressi i rappresentanti di PCI, PSI e PRI (i tre partiti già presenti nell'amministrazione).

Trovato il cadavere in un'impervia zona di campagna vicino Guidonia

ASSASSINATO E SEPOLTO L'IDRAULICO SCOMPARSO

Era uscito di casa alle sette del mattino di un mese fa per fare una riparazione, ma in realtà era stato attirato in una trappola - Oscuro il movente del delitto: secondo i CC si tratterebbe di una torbida questione di interesse



Il fratello della vittima, e (nel riquadro) l'orologio di Silvano Picconi riconosciuto dai familiari

Era stato assassinato e sepolto in un'impervia zona di campagna l'idraulico di Guidonia scomparso misteriosamente un mese fa dopo essere uscito di casa alle sette del mattino per una riparazione urgente. Il cadavere di Silvano Picconi - 31 anni, sposato, e padre di due bambini - è stato ritrovato ieri mattina da un contadino in una tenuta lungo la via Maremmana, in località Tre Ponti, a pochi chilometri da Guidonia. Le successive indagini di queste settimane avevano spostato il terreno e le località in cui gli assassini avevano coperto e sepolto il corpo, e sono così apparsi alla luce del sole i resti della salma, ridotta quasi ad uno scheletro. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta, ma gli investigatori sono certi che si tratti del corpo del fontaniere scomparso.

Una certezza che servirà per muovere i primi passi di un'indagine che presenta fin d'ora grosse difficoltà. In questa vicenda, infatti, è ancora tutto da chiarire: dal movente alla dinamica dell'omicidio.

Silvano Picconi, che lavorava come fontaniere al Comune di Guidonia, era stato visto l'ultima volta con certezza la mattina del 15 ottobre scorso. «Pretezzo e le foglie con cui gli assassini avevano coperto e sepolto il corpo, e sono così apparsi alla luce del sole i resti della salma, ridotta quasi ad uno scheletro. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta, ma gli investigatori sono certi che si tratti del corpo del fontaniere scomparso.

Una certezza che servirà per muovere i primi passi di un'indagine che presenta fin d'ora grosse difficoltà. In questa vicenda, infatti, è ancora tutto da chiarire: dal movente alla dinamica dell'omicidio. Silvano Picconi, che lavorava come fontaniere al Comune di Guidonia, era stato visto l'ultima volta con certezza la mattina del 15 ottobre scorso. «Pretezzo e le foglie con cui gli assassini avevano coperto e sepolto il corpo, e sono così apparsi alla luce del sole i resti della salma, ridotta quasi ad uno scheletro. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta, ma gli investigatori sono certi che si tratti del corpo del fontaniere scomparso.

Una certezza che servirà per muovere i primi passi di un'indagine che presenta fin d'ora grosse difficoltà. In questa vicenda, infatti, è ancora tutto da chiarire: dal movente alla dinamica dell'omicidio. Silvano Picconi, che lavorava come fontaniere al Comune di Guidonia, era stato visto l'ultima volta con certezza la mattina del 15 ottobre scorso. «Pretezzo e le foglie con cui gli assassini avevano coperto e sepolto il corpo, e sono così apparsi alla luce del sole i resti della salma, ridotta quasi ad uno scheletro. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta, ma gli investigatori sono certi che si tratti del corpo del fontaniere scomparso.

Una certezza che servirà per muovere i primi passi di un'indagine che presenta fin d'ora grosse difficoltà. In questa vicenda, infatti, è ancora tutto da chiarire: dal movente alla dinamica dell'omicidio. Silvano Picconi, che lavorava come fontaniere al Comune di Guidonia, era stato visto l'ultima volta con certezza la mattina del 15 ottobre scorso. «Pretezzo e le foglie con cui gli assassini avevano coperto e sepolto il corpo, e sono così apparsi alla luce del sole i resti della salma, ridotta quasi ad uno scheletro. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta, ma gli investigatori sono certi che si tratti del corpo del fontaniere scomparso.

Una certezza che servirà per muovere i primi passi di un'indagine che presenta fin d'ora grosse difficoltà. In questa vicenda, infatti, è ancora tutto da chiarire: dal movente alla dinamica dell'omicidio. Silvano Picconi, che lavorava come fontaniere al Comune di Guidonia, era stato visto l'ultima volta con certezza la mattina del 15 ottobre scorso. «Pretezzo e le foglie con cui gli assassini avevano coperto e sepolto il corpo, e sono così apparsi alla luce del sole i resti della salma, ridotta quasi ad uno scheletro. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta, ma gli investigatori sono certi che si tratti del corpo del fontaniere scomparso.

appariva troppo fragile. Sono state così intensificate le ricerche, anche con l'ausilio di cani-poliiziotto ed elicotteri. Ma è stato tutto inutile. Intanto altri accertamenti compiuti dai carabinieri presso i familiari dello scomparso per scavare nel suo passato alla ricerca di qualche elemento utile sono caduti nel vuoto.

Ieri mattina, infine, un contadino che attraversava la sua tenuta - Alfonso Leon - ha fatto la macabra scoperta. I carabinieri hanno subito collegato il documento del cadavere con la scomparsa dell'idraulico e i riscontri obiettivi non sono mancati. L'uomo assassinato nella tenuta, infatti, aveva gli stessi abiti di Silvano Picconi: un paio di blue jeans, una camicia color aragosta e un paio di scarpe nere. A pochi metri, scavando nel terreno, i carabinieri hanno trovato anche un orologio da polso, un «Lorenz» d'oro, fermo alle 10,05. Quando uno dei fratelli del fontaniere l'ha visto è scoppiato a piangere.

I carabinieri sono convinti che Silvano Picconi è stato assassinato a colpi di pistola, anche se una conferma dovrà venire dall'autopsia. L'idraulico, infatti, aveva un notevole numero di ferite, alcune delle quali avrebbero corso il rischio di rimanere sopraffatti aggravidando con oggetti contundenti. I carabinieri sono inoltre convinti che gli autori del delitto sono due. La zona dove è stato ucciso l'idraulico, infatti, è attraversata da viali e stradine in terra battuta che si intersecano formando una sorta di labirinto. I due autori del delitto sono coperti di olivi, canneti e bosaglia.

Il movente del delitto, come abbiamo detto, è ancora completamente oscuro. Non si può escludere che si tratti di un omicidio, anche se appare più verosimile che si tratti di una questione di interesse. A questo proposito i carabinieri stanno cercando di chiarire gli ultimi spostamenti di Silvano Picconi - oltre a lavorare per il Comune di Guidonia - eseguiva numerosi allacciamenti di condutture per conto di privati, anche in costruzioni abusive.

«Partecipazioni statali e riconversione industriale»

Tecnici e ricercatori scientifici a convegno

L'incontro, promosso dal PCI, si svolge questa mattina nel teatro della federazione - Intervengono i compagni Giovanni Berlinguer e Peggio - Al centro del dibattito i temi delle nuove basi produttive nel Mezzogiorno

Ricerca e riconversione industriale nelle partecipazioni statali. Questo il titolo di un convegno indetto per oggi dalla Federazione romana e dalla Direzione del PCI. Il convegno si aprirà alle 9, nel teatro della Federazione, in via dei Frenetani, 5. Introdurrà i lavori il compagno Giovanni Berlinguer e concluderà Eugenio Peggio. In mattinata saranno presentate tre relazioni redatte dai tecnici e dai ricercatori delle aziende della sperimentale metallurgica, della SNAM-Progetti e della Selenia.

È la prima volta, a Roma, che si affrontano in termini diretti e si confrontano due fattori, a nostro avviso qualificanti e fondamentali, per la ripresa economica e produttiva del nostro paese: ricerca e riconversione industriale, scienza e fabbrica. Un momento, la giornata di oggi, che dovrà vedere impegnate le risorse più qualificate del mondo della ricerca (in questo caso il settore degli Enti pubblici e delle Partecipazioni statali) e quello della fabbrica, della produzione (nel caso del nostro convegno saranno prevalenti i settori della chimica, della metallurgia, dell'elettronica).

Perché si parla di ricerca e riconversione nelle Partecipazioni statali? È questo, prima di tutto, un nodo che bisognerà affrontare in termini seri, di prospettiva politica. Sfugge, sino ad ora, il ruolo delle PPSS, nel campo della ricerca, o perlomeno rimane un settore di questo, tenuto in disparte, non proiettato sui degli obiettivi concreti né, seriamente programmato. O, manca, il rapporto diretto, di committenza con l'industria.

È morto di fame, rannicchiato sul davanzale di un enorme finestrone della stazione Termini, vicino via Marsala. L'aita notte Ahmed Ali, un giovane somalo di 30 anni, si era addormentato sul marmo umido, accanto alla grata di uno «fataio» di aria condizionata, come ormai da anni era abituato a fare. L'hanno ritrovato, privo di vita, verso le 4 e mezza di ieri mattina gli agenti della Polizia.



Ahmed Ali, il giovane morto

Nuova rappresaglia antisindacale allo stabilimento della Tiburtina

Denunciati «per sciopero» 40 operai della Romanazzi

Lunedì la direzione aveva sospeso dal lavoro cinque rappresentanti del consiglio di fabbrica - Assemblea permanente all'Alitalia contro 40 licenziamenti - La CGIL critica lo sciopero indetto da CISL e UIL alla Regione

Nuova rappresaglia antisindacale alla fabbrica di camion sulla Tiburtina. Quindici dei 500 lavoratori dell'azienda - che sono scesi questi giorni in lotta per proteste contro licenziamenti - sono stati denunciati e dovranno comparire in pretura venerdì prossimo. Fra questi vi sono tutti i delegati di reparto, e molti altri operai. L'accusa è di aver organizzato scioperi «a singhiozzo» e di non aver avvertito la direzione dello sciopero.

«È un pretesto - affermano i lavoratori della Romanazzi - si tratta di un vero e proprio attacco al diritto di sciopero. L'azienda sapeva benissimo perché siamo scesi in lotta». Da lunedì gli operai della fabbrica hanno effettuato un'ora e mezzo di astensione dal lavoro al giorno contro la provvisoria decisione dell'azienda di sospendere per 5 giorni cinque rappresentanti del consiglio di fabbrica e di aver fatto entrare nella sala del consiglio di fabbrica due dirigenti della Federazione lavoratori metallurgici. Un provvedimento grave, anche perché, in base al contratto nazionale di lavoro, può essere considerato un provvedimento di licenziamento.

«Non siamo mai disposti a lavorare per pochi mesi, ogni anno e poi ritornare ad essere dei disoccupati. L'Alitalia da tre anni ci assume con contratti a termine e poi ci licenzia. È una storia che deve finire. Per questo abbiamo deciso di riunirci in assemblea permanente. Da più di dieci giorni, come è noto, quaranta impiegati dell'Alitalia hanno stazionato in permanenza in uno dei locali della sede centrale dell'EUR: assuntori lo hanno licenziato con la lettera di licenziamento il 31 ottobre.

«Eppure - sostengono i sindacati di categoria - la direzione aziendale continua a pretendere, con sempre maggiore frequenza, numerose ore straordinarie. Accanto a questo aspetto - e poi da sottolineare il fatto che molti lavoratori vengono affidati ad altre società tramite gli appalti. Questi dipendenti in pratica lavoratori stagionali, vengono normalmente impiegati per la contabilità dei biglietti di volo.

Un giovane somalo che viveva senza fissa dimora da cinque anni in Italia

Muore di fame alla stazione Termini

Lo hanno trovato nel vano di un finestrone - Conosceva quattro lingue ed era venuto a Roma per studiare

«Era proprio un bravo ragazzo. Non data mai fondo a nessuno. Con me è sempre stato gentile: anche quel poco che aveva, qualche soldo, qualcosa da mangiare, me offriva sempre con un sorriso. Quando ho saputo che era morto mi sono messo a piangere, non potevo credere». Parla Tommaso, 40 anni, uno dei tanti «barboni» che a Roma conoscono in questi ultimi mesi sotto i portici della stazione. Uno di tanti che come lui, non hanno un tetto dove dormire, non sanno se a pranzo riusciranno a mangiare, non hanno mai trovato un lavoro che durasse più di una giornata. Tommaso per vivere fa il posteggiatore, proprio in via Marsala: era l'unico vero amico di Ali.

Li accumulavano un identico destino di esili. Ali era venuto dalla Somalia, Tommaso è un profugo cecoslovacco. «Co' Ali - dice - mi sono sempre trovato bene. Parlava di molte cose. Era un ragazzo colto. Anche fino a

poco tempo fa dormiva su un davanzale della stazione. Ora ho trovato un posto alla casa del popolo di San Lorenzo». È in questo ambiente, in questo «fataio», che si sono diffuse le notizie di morte di un giovane somalo. E quando un «barbone» è ammalato le cose si complicano. Ma, ed è questo che non gli riusciva più di trasferirsi da un posto all'altro della città per chiedere l'elemosina. Nell'ultima settimana non si muoveva quasi più da via Marsala. Quando Tommaso o qualcun altro gli domandava se aveva fame, rispondeva sempre di portargli solo un po' di cognac. Si indeboliva di giorno in giorno, finché l'altra notte ha cessato di vivere.

È certo che in una società che si definisce «civile» episodi come questi debbono indurre ad una attenta riflessione, che investa anche la scelta di tutti i nostri valori, e che non ci permetta di stare in silenzio.